

L'ELEZIONE DI MONS. GENNARO TRAMA A VESCOVO DI LECCE (1901-1902)

Il 22 dicembre 1978 Giovanni Paolo II nel discorso natalizio al S. Collegio dei Cardinali annunciava la decisione di aprire agli studiosi l'« Archivio Segreto Vaticano » sino a tutto il Pontificato di Leone XIII¹. La graduale apertura dell'Archivio Vaticano² sino alla morte di Pio IX aveva notevolmente favorito le ricerche storiche³.

Nel mio volume « Un Vescovo del Sud - Mons. Gennaro Trama a Lecce nel primo novecento », pubblicato nel novembre 1978⁴, avevo notato che — non essendomi stato possibile consultare le fonti dei primi anni del sec. XX conservato nell'Archivio Vaticano — mi ero limitato a fare soltanto ipotesi, nella questione riguardante la nomina del Trama a Vescovo di Lecce. Il più ampio limite concesso dalla S. Sede nella consultazione del medesimo Tabulario Vaticano mi ha incoraggiato a verificare la fondatezza delle ipotesi presentate nella predetta biografia del Trama, circa la sua nomina a Vescovo titolare di Cafarnao (nel Concistorio del 16 dicembre 1901), mentre sin dal precedente novembre era stato annunciato come presule di Lecce ed erano in corso le pratiche per ottenere la « nomina regia » per detta Sede, ritenuta di « regio patronato ».

Sin dall'inizio del suo Pontificato, Leone XIII aveva costituito una S. C. « ad promotionem praeficendorum Italiae dioecesis »⁵, che parzialmente riat-

¹ *Acta Apostolicae Sedis*, 1979, p. 54.

² L'apertura dell'Archivio Segreto Vaticano venne concessa con la lettera pontificia « Saepe numero considerantes » del 18 agosto 1883; Leonis XIII, *Acta*, vol. III.

³ La lungimiranza di Leone XIII è stata messa in risalto da Pio XII, nel discorso al I Convegno degli Archivisti ecclesiastici del 5 novembre 1957; *Archiva Ecclesiae*, 1958, p. 37.

⁴ *Ecumenica Editrice* (Bari), pp. 19-26.

⁵ Costituzione « *Immortalis memoriae* » del 21 settembre 1878; Leonis XIII *Acta*, vol. I, pp. 147-151. Cfr. N. DEL RE, *La Curia Romana*, Roma 1952, p. 161.

tivava la « Congregatio particularis super promovendis ad archiepiscopatus et ad episcopatus » eretta da Benedetto XIV nel 1740 e il cui segretario era l'Uditore di S. Santità⁶, che anche nella ristrutturazione leoniana ne conserva la segreteria. Veramente nei secoli precedenti l'Uditore pontificio aveva avuto una grande parte nelle elezioni episcopali; influenza che conservò sino ai primi anni del XX sec.⁷.

Per risolvere la questione storico-giuridica circa l'elezione episcopale del nostro Mons. Trama sarebbe stato perciò di grande importanza consultare l'archivio dell'Uditore del Papa che, per i motivi predetti, conteneva anche gli atti della Congregazione istituita per le nomine dei Vescovi d'Italia⁸. Questo fondo archivistico però si trova nell'archivio dell'attuale S. C. per la Dottrina della Fede; anche oggi normalmente non aperto alla libera consultazione degli studiosi. S. Pio X infatti affidò all'allora S. C. dell'Inquisizione, il 19 dicembre 1903, le mansioni riguardanti l'esame dei promovendi all'Episcopato, facendone trasferire l'archivio degli anni precedenti⁹.

Nell'Archivio Segreto Vaticano ho potuto invece consultare:

- A) l'« Archivio della Segreteria di Stato », Rubrica 3 (Vescovi).
- B) la « Posizione dei Consistori », o archivio del Consistorio.
- C) il fondo « Segreteria Brevi ».

Il fondo « Archivio della Segreteria di Stato » rubrica 3

Nonostante l'attività della Congregazione per l'elezione dei Vescovi in Italia negli ultimi mesi del 1901 — cioè quando avvenne l'elezione episcopale del Trama — la Segreteria di Stato doveva avere un ruolo di notevole importanza in questo delicato settore. Per costatarne l'entità specifica, ho esaminato rapidamente le cartelle dei Vescovi italiani, eletti nel 1901 e nel 1902, conservate sotto la « rubrica n. 3 ».

Ecco l'elenco seguendo l'ordine delle rispettive buste:

⁶ Costituzione « Ad Apostolicae servitutis »; *Benedicti XVI Bullarium*, t. I, Prato 1845, pp. 10-12.

⁷ F. ROBERTI, *De Curia Romana ante Pianam reformationem*, in « Romana Curia a B. Pio X sapienti consilio reformata », Roma 1951, p. 28.

⁸ L. PÁSZTOR, *Il sostituto del Concistoro e il suo archivio*, in « Archivum Historiae Pont. », 1967, p. 367. Il sostituto del Concistoro compiva gli uffici dell'Uditore di S. Santità quando questa carica era vacante e lo coadiuvava nelle nomine episcopali negli altri periodi.

⁹ Motu proprio « Romanis Pontificibus »; *Pii X, Acta*, vol. I, pp. 113-116. L. PÁSZTOR, *Guida delle fonti per la storia dell'America Latina negli Archivi della S. Sede e negli archivi ecclesiastici d'Italia*, Città del Vaticano 1970, pp. 190-192.

	Vincenzo Scozzoli	biglietto di designazione	6 nov. 1900
RIMINI	Vincenzo Scozzoli	»	6 nov. 1900
CHIETI E VASTO	Gennaro Costagliola	»	10 feb. 1901
ASCOLI SATRANO E CERIGNOLA	Angelo Struffolini	»	14 » »
ISCHIA	Mario Palladino	»	3 » »
IMOLA	Francesco Baldassarri	»	10 apr. »
S. ANGELO IN VADO E URBANIA	Antonio Valbonesi	»	11 » »
GENOVA	Edoardo Pulciano	»	[16 dic. 1901] ¹⁰
CAIAZZO	Federico De Martinis	»	16 apr. 1902
BOBBIO	Pasquale Morganti	»	11 » »
NICASTRO	Giovanni Regine	»	22 magg. »
BIELLA	Giuseppe Gamba	»	[16 dic. 1901] ¹⁰
LECCE	Gennaro Trama	»	2 giug. 1902
SQUILLACE (ausiliare)	Giovanni Festa	»	2 giug. »
PENNE	Antonio Di Tommaso	»	2 giug. »
AMALFI	Michele Lucibello	»	2 giug. »
TERAMO	Alessandro B. Zanecchia	»	10 apr. »
IESI	G. B. Ricci	»	24 genn. »
GALTELLI-NUORO	Luca Canepa	»	5 sett. »
BENEVENTO	Benedetto Bonazzi	»	28 apr. »
RAVENNA	Guido Conforti	»	22 magg. »

¹⁰ Non si conserva il biglietto, con cui viene comunicata la designazione. La data di nomina, posta tra parentesi quadre, è desunta da altre fonti.

Non essendo completa, come vedremo, la cartella riguardante l'elezione episcopale di Mons. Trama, analizzo — a modo di esempio, per far notare la procedura che si seguiva da parte della Segreteria di Stato — quella di Mons. Antonio Di Tommaso, designato nel giugno del 1902 ad essere vescovo titolare di Eudossia ed Ausiliare di Penne^{10 bis}. Questa cartella contiene:

1) un foglio intestato « Uditorato di Sua Santità », che attesta: « dalla udienza di Sua Santità 1 giugno 1902... » la volontà del S. Padre di nominare il Di Tommaso vesc. ausiliare di Penne (insieme a Mons. G. Festa, ausiliare per Squillace, e a Mons. M. Lucibello, ausiliare di Amalfi).

2) un foglio non intestato, ma recante il numero di protocollo, quasi con certezza della Segreteria di Stato, n. 70603, diretto al « Rev.mo Sig. D. Antonio Di Tommaso parroco di Popoli (Sulmona), in data 2 giugno ». In esso è scritto: « La Santità di Nostro Signore si è benignamente degnata di nominare vescovo titolare di Eudossia il Rev.mo can. D. Antonio Di Tommaso... deputandolo insieme ad ausiliare di Mons. G. Morticelli, vescovo di Penne ed Atri. Tanto si partecipa per sua intelligenza e norma ».

3) una lettera del Segretario della S. Congregazione Concistoriale al Card. Pro Datario Aloisi Masella, 20 giugno 1902, in cui si attesta che il S. Padre, accogliendo le istanze del Di Tommaso, aveva ridotto a metà le spese per la spedizione del Breve pontificio, riguardante la nomina episcopale del medesimo; viene allegata una lettera dello stesso Mons. Segretario al Card. Aloisi Masella, in cui si dice di « trasmettere il dispaccio con inserto, a me pervenuto dall'Eminentiss. Card. Segretario di Stato, trattandosi di cosa appartenente a cotesta Apostolica ».

4) qualche altro documento di scarsa importanza.

I documenti sull'elezione di Mons. Trama nel carteggio del Card. Rampolla

La posizione archivistica riguardante Mons. Trama non figura tra quelle del 1901, ma soltanto tra quelle del 1902. Essa contiene:

1) una lettera di Mons. Scipione Tecchi, sostituto del S. Concistoro¹¹

^{10 bis} Arch. della Segreteria di Stato, Rubrica 3, anno 1902, ff. 2-36.

¹¹ Il Tecchi, nella ben nota pubblicazione la « Gerarchia Cattolica » del 1900, appare con la qualifica di « sostituto coadiutore con successione del S. Concistoro » (cfr. p. 752); mentre all'inizio di detto anno era ancora vivente Mons. Augusto Guidi, Uditore di Sua Santità (deceduto il 16 maggio 1900) (l.c. p. 529). Nel 1901 la carica di Uditore di SS. appare vacante (p. 531),

con carta intesatta « Uditorato di Sua Santità », diretta al Card. Rampolla — Segretario di Stato —, in data 3 febbraio 1902¹². In questa il Tecchi comunica al Rampolla che « secondo notizie confidenziali ieri fu firmato il decreto di così detta nomina regia per due nuovi Vescovi di *Lecce* e di *Monopoli*¹³ che furono preconizzati nell'ultimo Concistorio. Pertanto, secondo gli ordini già datimi dal S. Padre, ho ora subito tutto disposto per la pronta spedizione dei relativi Brevi ».

2) una lettera di Mons. Trama diretta allo stesso Card. Rampolla, in data 5 febbraio seguente¹⁴, in cui si asserisce: « Essendo stato firmato il decreto di regia nomina, l'uditore Santissimo¹⁵ ha tutto disposto perché mi si spedisca il Breve per il Vescovado di Lecce... »¹⁶. La lettera è spedita da Napoli (Via S. Maria Antesaecula, 26) ed è sottoscritta « Gennaro Trama vescovo di Lecce ».

3) due minute del Rampolla; una diretta a S. E. Mons. Carlo Nocella, segretario della « S. Congregazione Concistoriale »¹⁷ e l'altra a Mons. Trama; entrambe del 6 febbraio. Nella prima¹⁸ si afferma che « Sua Santità » aveva demandato al predetto Prelato l'istanza presentata dal Trama, circa la riduzione della tassa per il Breve di nomina, cui abbiamo accennato nella nota 16; nella seconda il Card. Segretario di Stato, rivolgendosi a « Mons. G. Trama, Vescovo titolare di Cafarnao »¹⁹, scrive: « Avevo già appreso come fosse stato

mentre Mons. Tecchi figura con la qualifica di « Sostituto del S. Concistoro ». Nel 1902 l'Ufficio di Uditore era ricoperto (almeno all'inizio dell'anno) da Mons. G. Battista Lugari, mentre il Tecchi conservava la mansione di « sostituto del S. Concistoro » (p. 545).

¹² Arch. Segr. Vat. Segreteria di Stato, rubr. 3, 1902, f. 197.

¹³ Alla sede di Monopoli (nella stessa Puglia) era stato preconizzato Mons. Francesco Di Costanzo, già vescovo tit. di Eudossia ed ausiliare di Tricarico; cfr. RITZLER-SEFRIN, *Hierarchia Catholica*, vol. VIII, Patavii 1979, p. 392.

¹⁴ Arch. Segr. Vat., l. c., f. 200.

¹⁵ Vedi n. 11.

¹⁶ Nel corpo della lettera Mons. Trama chiede che gli venga dimezzata la spesa della spedizione del Breve di nomina, ritenendo la somma di L. 1.390 « per me non lieve, in vista delle spese fatte e da farsi ». Inoltre comunica « che una pia persona [gli] aveva consegnato la somma di L. 4.000 per trasmetterla direttamente nelle mani del S. Padre, allo scopo di spenderla a favore dell'Opera della S. Infanzia nelle Missioni Estere ».

¹⁷ Questo dicastero, prima della riforma di S. Pio X (a. 1908), aveva compiti limitati; cfr. N. DEL RE, o. c., pp. 48-50.

¹⁸ Arch. Segr. Vat., l. c., f. 199.

¹⁹ l. c., ff. 201-202.

firmato il decreto di nomina per il Vescovado di Lecce e di tutto cuore me ne congratulo con V. E. Ill.ma e Rev.ma ».

4) una lettera del Trama al Card. Rampolla²⁰, in cui si tratta di una offerta per la S. Infanzia, trasmessa per mezzo del nostro Vescovo alla S. Sede e di un problema riguardante la Cassa Diocesana di Lecce, in data 14 febbraio. Questa volta la lettera è sottoscritta: « Gennaro Trama Vescovo titolare di Cafarnao ».

5) La minuta della risposta dello stesso Cardinale al Trama, intorno ai problemi prospettati nella lettera precedente in data 17 febbraio²¹

Il fondo « posizione dei concistori »

Lo svolgimento del Concistoro era legato — oltre che all'attività del « Sostituto del S. Concistoro » — anche a quella più qualificata dell'Uditore di Sua Santità. Questo spiega come l'Archivio del Concistoro venga anche classificato con la dizione « Archivio dell'Uditorato di Sua Santità »²².

Ho esaminato la cartella del Concistoro, 16 dicembre 1901, in cui Mons. Trama — come sappiamo — sarebbe dovuto essere preconizzato Vescovo di Lecce; invece venne designato per la sede titolare di Cafarnao. Questa contiene:

1) Un volantino stampato con il nome dei candidati che la « S. S. di N. S. Leone XIII, premessa un'allocuzione si è degnata di proporre [per] le seguenti chiese ». Vengono elencate le Chiese Metropolitane, Arcivescovili, titolari, Leopoli (metropolitana di rito armeno), Vescovili residenziali e Vescovili titolari. Tra queste ultime troviamo (al numero 17 della lista generale dei preconizzati): « la Chiesa vescovile titolare di Cafarnao per R. D. Gennaro Trama, di Napoli, dottore in utroque iure, in patria canonico della Metropolitana, promotore fiscale della Curia archidiocesana e professore di diritto canonico nel Liceo arcivescovile ». Verso la fine del foglio seguono i nomi dei Vescovi, la « cui provvista era stata già fatta per « Breve » e che in Concistoro viene « pubblicata ».

2) due fogli manoscritti senza intestazione. Il primo in alto porta la data 15 gennaio 1902, con a fianco l'annotazione « restituiti alla Concistoriale tutti i processi di Chiese spediti sia per Breve che per Bolla » (probabilmente

²⁰ I. c., f. 203.

²¹ I. c., f. 204.

²² I fogli di queste cartelle non sono numerati.

la data si riferisce a questa restituzione). Segue il titolo del foglio « Concistoro 16 dicembre 1901, Chiese per Concistoro ». Nell'elenco appaiono le diocesi di Monopoli — a fianco al nome di questa Chiesa è notato (con diversa calligrafia): « si farà poi per Breve » — e di Lecce, che appare invece scritto e cancellato; a fianco si nota il nome Cafarnao.

3) un foglio intestato « Uditorato di Sua Santità », con il titolo « Preconizzazioni, Concistoro 16 dic. 1901. Presenti ». Seguono le varie diocesi; tra queste Monopoli, Mons. De Costanzo (tutta la frase è cancellata); Lecce, Mons. Trama (le tre parole sono cancellate). Tra le sedi titolari si legge: « Cafarnao, Mons. Trama ».

4) un altro foglio non intestato recante il titolo: « Ordine per Concistoro ». In esso vengono elencate solo le Sedi; quelle di Monopoli, Lecce e Cafarnao appaiono tra parentesi.

5) un esemplare dei vari Annunzi Concistoriali stampati, che presentano la situazione della Chiesa provveduta in Concistoro e le qualifiche della persona designata per essa. Manca quello di Monopoli. Su quello di Mons. Trama, nel primo foglio in alto è scritto: « Cafarnao. Nel Concistoro Mons. Trama non avendo ricevuta la così detta *nomina regia*, fu preconizzato non a Lecce, ritenuta di patronato, ma al titolo di Cafarnao. Poi per Breve sarà trasferito a Lecce ».

La cartella del Concistoro del giugno 1902 porta il titolo « Carte attinenti al Concistoro 9 giugno 1902 » e contiene, tra l'altro, i seguenti documenti:

1) I già notati Annunzi Concistoriali stampati. Quello di Lecce è identico a quello preparato per il Concistoro del dic. 1901. Nell'interno vi è un appunto manoscritto, in cui si attesta che il S. Padre ha disposto di provvedere per « Apostolicas Litteras in forma Brevis » alla Chiesa Cattedrale di Lecce, vacante per la morte di Mons. Di Milia, nella persona di Mons. Gennaro Trama, vesc. tit. di Cafarnao.

2) Scheda Concistoriale stampata; dopo la nomina dei Vescovi, la cui « proposta » viene fatta in Concistoro, segue « l'annuncio della provvista delle Chiese già fatta per Breve ». Tra queste ultime figura la « Chiesa Cattedrale di Lecce, per Mons. G. Trama, traslato dalla Chiesa titolare Vescovile di Cafarnao ».

Il fondo « secreteria brevi »

Il vol. n. 6130 di questo fondo, la cui dicitura originale è « Cedulae Concistoriales, Leo XIII, vol. XII », contiene al f. 192 il volantino del Concistoro

16 dic. 1901, sopra ricordato, soltanto per quelle parole che riguardano la preconizzazione del nostro Presule.

Nel vol. n. 6046 f. 380 viene trascritto il Breve del 14 febbraio 1902, con il quale il Trama è nominato Vescovo di Lecce; la cui copia, autenticata dal Segretario della dataria Apostolica, è conservata nell'Archivio della Curia Vescovile di Lecce e che ho pubblicato nel citato libro « Un Vescovo del Sud »²³.

Conferma o smentita

Le ipotesi presentate lo scorso anno nel mio studio sull'elezione episcopale del Trama trovano una conferma o una smentita, dopo la consultazione dell'Archivio Vaticano?

Certo abbiamo potuto notare che il motivo del ritardo della « nomina regia », in rapporto alla data del Concistoro, 16 dicembre 1901, fu la ragione prossima della preconizzazione alla sede titolare di Cafarnao, in attesa che il beneplacito reale consentisse quella di Lecce, già stabilita nel novembre precedente: ciò viene attestato dalla breve nota manoscritta sull'annunzio concistoriale, già stampato per la diocesi salentina. Questa decisione fu presa quando si era ormai alla vigilia dello stesso Concistoro. Infatti in diversi appunti del Tecchi o del Lugari, sopra riferiti, il nome di Lecce era stato già scritto; quindi appare cancellato, o posto fra parentesi, e sostituito con quello di Cafarnao.

Il carteggio conservato nell'Archivio della Segreteria di Stato ci fa certamente sapere che non appena questa nomina venne concessa da Vittorio Emanuele III, immediatamente si provvide a traslare il nostro Vescovo da Cafarnao a Lecce. Infatti la nomina reale, sottoscritta il due febbraio, in giornata era già nota al Sostituto del S. Concistoro; che il giorno seguente, scrivendo al Card. Rampolla, comunicava di aver già disposto che si preparasse celermente il Breve per Lecce, « secondo gli ordini già datimi dal S. Padre ». Breve che porta la data del 14 febbraio. Nonostante che la designazione per Lecce fosse certa, il Card. Segretario di Stato, rispondendo al Trama il 5 febbraio, gli dà ancora il titolo di « vescovo titolare di Cafarnao »; mentre il nostro vescovo, scrivendo il giorno prima allo stesso Rampolla, si era affrettato a sottoscrivere « Vescovo di Lecce ».

Non è possibile fare un preciso confronto con Mons. Di Costanzo, designato per Monopoli, che, in rapporto alla nomina regia nei Concistoro del di-

²³ o. c., pp. 236-237.

cembre 1901, si trovava nelle medesime condizioni di Mons. Trama, perché il primo già da alcuni anni era vescovo titolare di Eudossia, come ausiliare di Tricarico. Per lui fu sufficiente rinviare il Breve di nomina per Monopoli sino alla nomina regia, che fu concessa lo stesso giorno di quella del Trama.

Nel citato scritto su Mons. Trama²⁴ ho affermato, forse con troppa sicurezza, che « la Curia Romana ben sapeva che nel giro di tre o quattro settimane non si potevano espletare civilmente tutte le accurate pratiche burocratiche necessarie per la nomina regia ». Dalla consultazione dell'Archivio Vaticano nulla mi pare che sia emerso né in favore, né in contrario alle speranze, che la S. Sede poteva fondare sulla comunicazione del beneplacito reale entro il 15 dicembre 1901.

Tenendo presenti gli elementi sinora emersi, credo che si possa ancora ritenere probabile l'ipotesi²⁵ secondo cui la prospettiva di un maggiore irrigidimento dei rapporti tra Chiesa e Stato in Italia (già tesi a causa della presentazione in Parlamento del progetto di legge per l'introduzione del divorzio²⁶ proprio ai primi di dicembre dello stesso anno) avrebbe indotto la S. Sede a non procedere alla nomina dei Vescovi — le cui sedi venivano considerate di regio patronato — senza aver prima ottenuto la relativa nomina reale. Resta ancora ipotetico il motivo per cui nel caso di Mons. Trama non si attese questa nomina, ma gli si dette una sede Vescovile titolare e lo si fece consacrare vescovo alcuni giorni dopo.

RAFFAELE DE SIMONE

²⁴ o. c., p. 25.

²⁵ o. c., pp. 25-26.

²⁶ Il 6 dicembre 1901 fu presentato a Montecitorio il progetto di Legge Berenini-Borciari, appoggiato dal ministro di Grazia, Giustizia e Culti, Francesco Cocco-Ortu, tendente ad introdurre il divorzio in Italia. I Cattolici reagirono energicamente. Leone XIII, nello stesso Concistoro in cui Mons. Trama doveva essere preconizzato vescovo di Lecce, pronunciò una vibrata protesta contro la prospettiva divorzistica (se ne vede il testo pubblicato nell'Osservatore Romano, 17 dic. 1901); cfr. A. C. JEMOLO, *Chiesa e Stato in Italia dall'unificazione a Giovanni XXIII*, Torino 1965, pp. 110-114.